

# l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N.5 Maggio 2024  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB

## IN QUESTO NUMERO

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO  
La speranza cristiana
- 5 MOVIMENTO DEI FOCOLARI  
Era nella logica dell'amore
- 6 ECCLESIA - LA PAROLA DEL PAPA  
LIFE. La mia Storia nella storia
- 8 VITA DELLA PARROCCHIA  
La devozione alla Madonna nel mese di maggio
- 10 PASTORALE GIOVANILE  
Famiglie e oratorio... una grande risorsa  
Domenica delle Palme; Gruppo Emmaus  
Bambini - Venerdì Santo; Via Crucis  
Settimana Santa 2024; Roma... arriviamo!  
La festa del Perdono  
Con la Grazia di Cristo... tutti i giorni della mia vita...
- 17 ASSOCIAZIONI  
ACLI; Il Faro 50.0; Alcolisti Anonimi
- 19 QUADERNI CLARENSI  
"Dai Agnoi ai Zanmàrc: scutòm e non solo in quel di Chiari"
- 20 APPROFONDIMENTI  
Il fortunato caso di Sant'Agape a Chiari
- 22 CLARENSITÀ  
Il Conventino  
Lo chiamavano Paci
- 24 CALENDARIO PASTORALE
- 26 ANAGRAFE E OFFERTE
- 27 IN MEMORIA

***In questo mese di maggio Papa Francesco ci invita a pregare per le religiose, i religiosi e i seminaristi «affinché crescano nel proprio cammino vocazionale attraverso una formazione umana, pastorale, spirituale e comunitaria, che li porti a essere testimoni credibili del Vangelo».***

Il nostro pensiero corre subito, allora, a due sacerdoti che dell'essere testimoni credibili del Vangelo sono stati un esempio indelebile.

Don Mario Rusich e don Davide Carsana: entrambi nati nel 1920, il primo a Pola, nell'ex Jugoslavia, il secondo a Chiari, ciascuno con un proprio cammino di fede, di esperienze, di condivisione, di testimonianza visibile e credibile del Vangelo, appunto. Scomparsi in tarda età, entrambi ancora nel ricordo di tutti, nel mese della Madonna li vogliamo ricordare sull'altare, in un momento di festa.

**Red.**

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 5 - Maggio 2024  
Anno XXXIV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere:  
Ufficio Parrocchiale, piazza Zanardelli  
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile  
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale  
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori  
Enrica Gobbi, Roberto Bedogna,  
Ferdinando Vezzoli, Caroli Vezzoli,  
Luigi Terzi, Valeria Ricca

Impaginazione  
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina  
Giuseppe Sisinni

Tipografia  
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il giorno 8 giugno**

**Ai collaboratori**

Il materiale **firmato** per il numero  
di giugno si consegna  
**entro il 20 maggio**  
inviandolo all'indirizzo mail  
[redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)

## La speranza cristiana

Si vive per il futuro. Qualora cessasse questa prospettiva dell'*oltre* tramonta la voglia di vivere.

La voglia di operare e di agire ha questa "legge", questo principio personale e sociale che stimola i singoli e le comunità, e le esperienze di ogni genere. Si vive per *l'oltre* che è domani, proprio tra ventiquattro ore, quando si attendono altre condizioni: di salute, attuazioni operative, novità. Si vive per i cosiddetti "programmi futuri": nella vita professionale, nella vita matrimoniale, in presenza di responsabilità sociali come possibilità di realizzazione, così anche nei ministeri e ruoli ecclesiali. Si vuole dirigere i nostri passi verso il futuro, se possibile condizionandolo, prendendolo per mano se non si vuole subirlo in maniera supina, rassegnata, passiva... il futuro.

Ma attenzione: si può essere "soggetti" del futuro o "oggetti" del futuro, e a dirlo sono le scienze antropologiche: la pedagogia, la psicologia, la formazione umana. L'uomo è un "essere in cammino" nella storia e nelle condizioni sociali.

Anche il cattolicesimo parla ormai di "momenti di formazione permanente", che è proprio un "andare oltre" passo dopo passo,

con fiducia e speranza fino a quell'*oltre* che si ritiene conclusivo dei giorni e delle ore della vita, quello che si apre nella prospettiva della vita di Dio.

Attorno a questi *oltre*, da sempre riflettono e suggeriscono mentalità ed esperienze letterati, artisti, filosofi, utopisti, razionalisti e mistici. Ci sono state delle tappe nella storia in cui il pensiero si è fatto ardito, sicuro, certo di scadenze progressive di meglio in meglio, e altre tappe (e la nostra è una di queste) in cui invece il pensiero si fa debole, incapace di slanci, incapace di osare perché si crede che "basta l'oggi", vivendo a piccoli passi, perché l'ideale è la sopravvivenza, dimentichi del rischio della sopraffazione.

Accanto all'*oltre* delle persone e dei gruppi sociali c'è poi quello dei grandi programmatori politici, economici, scientifici; c'è quello delle nazioni singole, delle confederazioni continentali – si pensi alle prospettive dell'Europa, casa comune – e dell'ONU.

C'è anche l'*oltre* economico delle multinazionali e delle sovranazionali, sia per sopravvivere nella concorrenza e (ma in visione ottimistica) per consentire una migliore e più diffusa distribuzione di benessere, di un equilibrato rapportarsi

tra il Nord e il Sud del mondo.

C'è pure un *oltre* religioso: l'ecumenismo e il nuovo modo di stare insieme delle esperienze religiose, conservando le proprie tipicità e senza annullarsi reciprocamente, senza appiattirsi nel generico che è ricordato come lo "spirito di Assisi" (1987), di Basilea (1989), di Seoul (1990).

Sono tutte forme di "messianismi" diversamente motivate e sospinte; sono ideologie di pensiero e di prassi, sono realizzazioni affidate agli apporti liberi e responsabili di persone, categorie e popoli, sono programmi spesso imposti violentemente dalle dittature politiche, che non temono vergognosamente di farle pagare con milioni di vittime umane, con censure e imposizioni di ogni genere.

Stimola verso l'*oltre* una parola fascinosa: modernità. Accompa-

gnata spesso dall'altra: progresso. Le pronunciano tutte le scienze che ad esse si ispirano. Ma ecco il rovescio della medaglia. Non tutto l'*oltre* si è realizzato come sperato, ipotizzato, imperato; anzi spesso è fallito con delusioni, come avvenne nel dopoguerra con la caduta del nazismo, e poi del comunismo, del maoismo. Oggi scocca l'ora dei bilanci e il quadro è drammatico in quanto il futuro si chiama oramai incertezza.

La Chiesa non è rimasta al margine di questa contraddittoria realtà. Ha un suo atteggiamento. Ha una sua proposta formulata in molteplici occasioni con almeno due documenti del Concilio Vaticano II: la Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium* e la costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*. Il primo testo risponde più diretta-



mente ed esplicitamente a due sostanziali interrogativi: qual è il destino della comunità umana, e in particolare dei credenti?

La *Lumen Gentium* al cap. VII con: "L'indole escatologica della Chiesa peregrinante e sua unione con la Chiesa celeste" e al cap. VIII con: "La Beata Vergine Maria, Madre di Dio, nel mistero di Cristo e della Chiesa" parla del destino finale di ogni creatura umana.

Il secondo testo quello della *Gaudium et spes* ne analizza il cammino della storia verso il suo destino finale e sollecita tutti nella logica dell'impegno e della speranza verso una prospettiva che la Parola di Dio chiama "terra nuova e cielo nuovo", ne definisce la missione della Chiesa nel mondo contemporaneo nei cap. III e IV.

La Chiesa propone a sé stessa, perché sia testimoniato nella vita e annunciato nella evangelizzazione dei popoli che il destino finale del "composto umano" è la risurrezione in Cristo ("Ciò che fu seminato in infermità, rivestirà l'incorruttibilità, rivestirà l'incorruttibilità").

Fuori dubbio ci sarà una nuova condizione adatta alla vita umana gloriosa ("passa certamente l'aspetto di questo mondo deformato dal peccato; sappiamo però dalla Rivelazione che Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova, in cui abita la giustizia e

la cui felicità sazierà sovrabbondantemente tutti i desideri di pace che salgono dal cuore degli uomini").

Ed è indubbio che il lavoro terreno prepara il destino finale e apre orizzonti cosmici ("benché si debba accuratamente distinguere il progresso terreno dallo sviluppo del Regno di Dio, tuttavia nella misura in cui può contribuire a meglio ordinare l'umana società, tale progresso è di grande importanza per il Regno di Dio"); i valori umani, sviluppati nella storia secondo le varie componenti di ragione, scienza, tecnica, ricerca ecc., saranno ritrovati "purificati da ogni macchia, illuminati e trasfigurati quando

Cristo rimetterà al Padre il Regno eterno e universale".

La Chiesa, compenetrandosi con l'umanità, offre il dono della Parola di Dio, dei Sacramenti, della vita di grazia assieme alla testimonianza e al servizio; consolida la compagine umana con cui cammina mediante un continuo scambio di doni e valori; immette nell'agire umano un più profondo significato; evita ogni disperazione di fronte al futuro; solleva dalle defaillances; stimola la promozione dei beni e delle varie realtà sociali pur con la lucida consapevolezza dei loro limiti, compresa la morte.

**Mons. Gianmaria, prevosto**

**Dialoghi in biblioteca**  
Soste di riflessione a partire da opere presenti nella Biblioteca Diocesana Luciano Manari

<p><b>Mercoledì 10 aprile</b> ore 17,30</p> <p><b>Antonio Zani</b> L'idea di Dio e il problema della libertà</p> <p><b>Dio è Gesù, il visibile dell'invisibile: l'annuncio, l'annuncio della fede in Gesù lungo il primo millennio cristiano</b></p> <p>A cura di: Maria G. Zani, che ha curato la collana "L'idea di Dio e il problema della libertà" di Antonio Zani.</p>	<p><b>Mercoledì 24 aprile</b> ore 17,30</p> <p><b>Diego Facchetti</b> L'idea di Dio e il problema della libertà</p> <p><b>Medioevo frammentale e mistico: scuola di vita cristiana, di vita vera...</b></p> <p>Presentazione a cura di: Maria G. Zani, che ha curato la collana "L'idea di Dio e il problema della libertà" di Antonio Zani.</p>	<p><b>Mercoledì 8 maggio</b> ore 17,30</p> <p><b>Gabriele Scalfarina</b> L'idea di Dio e il problema della libertà</p> <p><b>Attorno a Darwin. Evoluzione dell'evoluzionismo</b></p> <p>Presentazione a cura di: Maria G. Zani, che ha curato la collana "L'idea di Dio e il problema della libertà" di Antonio Zani.</p>
---	--	---

**DIOCESI DI BRESCIA**  
BIBLIOTECA DIocesana  
PULCITURALE  
VIA ROSSIGNOLO 20  
BRESCIA  
Gala Condolere



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

**DOMENICA**  
**Il Clarondino**  
ore 12.30  
Repliche alle ore 19.15  
il lunedì alle ore 10.00

**LUNEDÌ**  
**Lente di ingrandimento**  
ore 18.00  
Repliche alle ore 19.15  
il martedì alle ore 10.00

**MARTEDÌ**  
**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00  
Repliche alle 19.15  
il mercoledì alle ore 10.00

**MERCOLEDÌ**  
**Voglia di libri**  
ore 18.00  
Repliche alle ore 19.15  
il giovedì alle ore 10.00

**GIOVEDÌ**  
**L'erba del vicino**  
ore 18.00  
(quindicinale)  
**E adesso musica**  
ore 18.00  
(quindicinale)  
Repliche alle 19.15  
il venerdì alle ore 10.00

**VENERDÌ**  
**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00  
Repliche alle ore 19.15  
il sabato alle ore 10.00

La prima edizione del Clarondino della domenica va ora in onda alle ore 12.30.



## Era nella logica dell'amore

Siamo stati, come probabilmente tanti di voi, all'adorazione durante le quarantore della nostra parrocchia. Come ogni anno, restiamo incantati davanti allo spettacolo della cosiddetta macchina delle quarantore, una grande struttura lignea posta sopra l'altare maggiore del nostro Duomo. Questo capolavoro che abbiamo ereditato dal passato, opera di artisti e artigiani laboriosi pieni di fede oltre che di talento, è stato restaurato negli anni scorsi da altrettanti volenterosi operatori. È composto da molte decorazioni, addobbi e illuminato da numerose candele. In alto è posto l'ostensorio con Gesù Eucaristia. Durante la settimana abbiamo animato una di queste adorazioni. Tra preghiere, canti e momenti di riflessione personale a un certo punto ci ha preso una forte emozione. Quell'Ostia, piccola e quasi nascosta in confronto alla maestosità di cui era circondata, valeva immensamente più di tutto. Più della chiesa con le sue opere d'arte, più di quello che facevamo, più di noi. Questo non sminuiva la bellezza e grandiosità di quella struttura (era stata fatta proprio per quello!) ma in quel momento ci aveva colpito fortemente la grandezza dell'Eucaristia. Un brano di Chiara Lu-

bich a questo proposito diceva:  
*“Dio s'era fatto uomo. Tutto poteva fare. Ma era nella logica dell'amore che egli, compiuto un simile passo dalla Trinità alla vita terrena, non vi restasse solo per trentatré anni – pur con una vita divinamente straordinaria – ma trovasse il modo di rimanere per tutti i secoli e di essere presente su tutti i punti della terra e nel momento culmine del suo amore: sacrificio e gloria, morte e resurrezione. E vi è rimasto. Escogitata dalla sua fantasia divina inventò l'Eucaristia. È il suo amore che arriva all'estremo”.*  
 Anche per noi è sempre bello, quando abbiamo l'occasione di visitare qualche chiesa, a volte veri e propri gioielli artistici, entrare intrattenendoci prima di tutto con Gesù presente nel Tabernacolo. Ci riempie l'anima sapere che anche lì Lui ci sta aspettando per raccogliere i nostri dolori e le nostre preoccupazioni, per darci speranza e forza per andare avanti nel nostro peregrinare quotidiano. E questo lo possiamo fare ogni giorno, in ogni chiesa.  
 Una bella canzone del Gen Verde dice così:

*“Adoro te, Gesù  
 nel tabernacolo  
 pane di vita Dio  
 dato a noi  
 inconcepibile quel Tuo*

*restare qui amico,  
 ospite per noi.  
 La Tua presenza, Dio,  
 rinfranca l'anima  
 ogni preghiera trova  
 pace in Te  
 nel tuo comprendere  
 che sa raccogliere  
 ogni segreta lacrima.  
 Nascosto palpito che sa  
 ogni anelito  
 silenzio vivo che ci  
 accoglie in sé.  
 Divino balsamo che  
 inonda l'intimo  
 ed il cuore riposa in te”.*

Ma c'è molto di più. Gesù è realmente presente nell'Ostia della quale ci cibiamo e non sempre ne siamo coscienti. L'Eucaristia – dice San Tommaso d'Aquino – è il più grande dei miracoli di Gesù Cristo. E Chiara in un altro scritto diceva:  
*“Dio si è fatto uomo per salvarci. Ma, fattosi uomo, ha voluto addirittura farsi cibo perché nutrendoci di lui, diventassimo altri-lui. Ora, una cosa è vedere Gesù (come se fossimo vissuti ai suoi tempi), un'altra cosa è riessere Gesù: poter essere un altro-Gesù sulla terra. E l'Eucaristia ha proprio questo scopo: nutrirci di Gesù per farci essere altri-lui, perché Gesù ci ha amati come sé stesso. Noi cristiani abbiamo detto e ascoltato troppe parole, ma troppo poco abbiamo capito l'amore di Cristo per noi: «Come il Padre ha amato me, così anche io ho amato voi». È proprio vero quel «come». Così siamo amati. E al-*



*lora siamo altri-Cristo, per l'Eucaristia. Ma ce ne rendiamo conto? Se ce ne rendessimo conto, il mondo sarebbe ora cambiato”.*

Parole forti ma che dicono l'essenza reale dell'Eucaristia. Quando la mattina riusciamo ad andare a Messa, è bello fermarsi, dopo aver ricevuto la Comunione, per stare con Gesù dentro di noi. Ci sono sempre molte cose per cui ringraziarlo, molte da chiedergli o affidargli, molte altre da offrirgli, ma forse più bello è poter stare in silenzio per ascoltare quanto Lui ci vuole dire. È un momento che ce lo fa sentire vicino. È un aiuto a vivere la giornata che è appena iniziata, a viverla nell'amore verso le persone che incontriamo. Nasce così nel cuore di ciascuno una forza nuova, un ardore che ci incoraggia e ci sprona a essere suoi testimoni.

**A cura di  
 Emi e Marco Lorini**

## LIFE. La mia Storia nella Storia

**Per la prima volta Papa Francesco racconta la storia della sua vita.** La ripercorre attraverso gli eventi che hanno segnato l'umanità negli ultimi ottant'anni. Condivide con noi le origini di quelle idee che in molti considerano audaci e che hanno contraddistinto il suo pontificato. Le coraggiose dichiarazioni contro la povertà e la distruzione ambientale, le dirette esortazioni ai leader mondiali affinché traccino una rotta diversa su temi come il dialogo tra i popoli, la corsa agli armamenti, la lotta alle disuguaglianze. Papa Francesco prende per mano le lettrici e i lettori accompagnandoli con i suoi ricordi attraverso i decenni di un lungo e straordinario viaggio. La sua voce si alterna a quella di un narratore (Fabio Marchese Ragona) che in ogni capitolo ricostruisce lo scenario storico in cui quei ricordi si inseriscono. Secondo il Pontefice «LIFE vede la luce perché, soprattutto i più giovani, possano ascoltare la voce di un anziano e riflettere su ciò che ha vissuto il nostro pianeta, per non ripetere più gli errori del passato. Pensiamo, ad esempio, alle guerre che hanno flagellato e che flagellano il mondo. Pensiamo ai genocidi, alle persecuzioni, all'odio tra fratelli e so-

relle di diverse religioni! Quanto dolore! Giunti ad una certa età è importante, anche per noi stessi, riaprire il libro dei ricordi e fare memoria: per imparare guardando indietro nel tempo, per ritrovare le cose non buone, quelle tossiche che abbiamo vissuto insieme ai peccati commessi, ma anche per rivivere tutto ciò che di buono Dio ci ha mandato. È un esercizio di discernimento che dovremmo fare tutti quanti, prima che sia troppo tardi!».

**Ecco qualche brano di particolare importanza:**

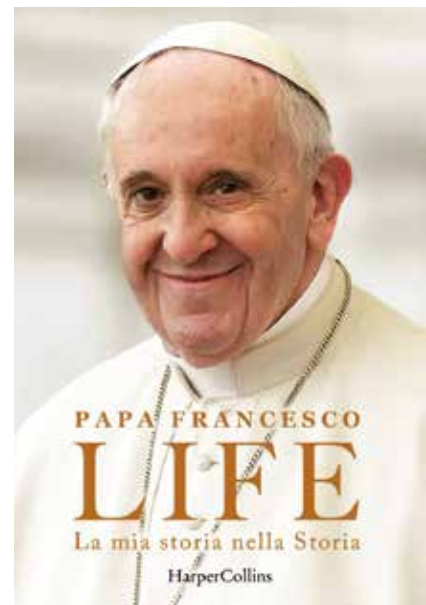
**Nonna Rosa e nonno Giovanni**, con il figlio Mario (il papà del Papa), sarebbero dovuti partire per l'Argentina nell'ottobre 1927, dal porto di Genova, sulla nave "Principessa Mafalda". «Ma il nonno non riuscì a procurarsi in tempo i soldi per i biglietti, e dovette rimandare il viaggio. La "Principessa Mafalda" affondò al largo delle coste del Brasile: trecento emigranti annegarono. I Bergoglio partirono poi nel febbraio 1929 con la "Giulio Cesare". Dopo due settimane arrivarono in Argentina e furono accolti all'*Hotel des Immigrantes*, un centro d'accoglienza per migranti non troppo diverso da quelli di cui sentiamo parlare oggi».

### Hiroshima e Nagasaki

«Le persone al bar o in oratorio dai salesiani dicevano che gli americani (li chiamavano *los gringos*) avevano lanciato questi ordigni micidiali. L'uso dell'energia atomica per fini di guerra è un crimine contro l'uomo, contro la sua dignità e contro ogni possibilità di futuro nella nostra casa comune. È qualcosa di immorale! Come possiamo ergerci a paladini della pace e della giustizia se poi nel frattempo costruiamo nuove armi da guerra? Una volta adulto, da gesuita, avrei voluto fare il missionario in Giappone, ma non mi fu dato il permesso di andarci a causa della mia salute, all'epoca un po' precaria. Chissà! Se mi avessero mandato in quella terra di missione, la mia vita avrebbe imboccato una strada diversa; e magari qualcuno in Vaticano sarebbe stato meglio di adesso».

### Il golpe in Argentina

Bergoglio nascose e proteste tre seminaristi legati a monsignor Angelelli, poi assassinato dalla dittatura. «Quei tre seminaristi mi aiutarono ad accogliere altri giovani a rischio come loro, almeno una ventina in due anni. I servizi segreti penso mi controllassero, per questo mi arrangiavo in qualche modo per depistarli quando ero al telefono o quando scrivevo qualche lettera. Mi presentarono il caso di un ragazzo che aveva necessità di fuggire dall'Argentina: notai che mi assomigliava



e così riuscii a farlo scappare vestito da prete e con la mia carta d'identità. Quella volta rischiai molto: se l'avessero scoperto, senza alcun dubbio l'avrebbero ucciso, e poi sarebbero venuti a cercare me.

Per la liberazione dei due gesuiti espulsi dalla Compagnia, padre Yorrio e padre Jalics sequestrati dal regime mi sono molto battuto. Alla fine i due vennero liberati e io organizzai la loro fuga dall'Argentina. Tenta anche di aiutare Esther, la mia insegnante comunista, nascondendo i suoi libri, ma non riesco a salvarla. Esther viene presa, torturata, gettata da un aereo. Fu un genocidio generazionale. Le accuse contro di me sono continuate fino a poco tempo fa. È stata la vendetta di qualche "sinistrino" che invece sapeva quanto mi fossi opposto a quelle atrocità.

L'8 novembre 2010 sono anche stato interrogato come persona informata dei fatti per il processo sui crimini commessi

durante il regime. L'interrogatorio è durato quattro ore e dieci minuti: un fuoco di fila di domande. In seguito alcune persone mi hanno confidato che il governo argentino dell'epoca aveva provato in tutti i modi a mettermi il cappio intorno al collo, ma che alla fine non avevano trovato prove perché ero pulito». A capo del governo di allora c'era Cristina Kirchner: anche da qui la freddezza nei loro rapporti. Ora il nuovo presidente Javier Milei l'ha invitato in Argentina, il Pontefice non ha ancora deciso.

### In esilio per punizione

Giovanissimo capo dei Gesuiti argentini, cade in disgrazia e viene mandato a Cordoba *en destierro*, in esilio, per punizione. «Sveglia alle quattro e mezza, preghiera, bagno in comune, una piccola cella, la numero 5. Mi occupo dei confratelli

ammalati, li lavo, dormo al loro fianco, aiuto in lavanderia. Mettersi al servizio dei più fragili, dei più poveri, degli ultimi è ciò che ogni uomo di Dio, soprattutto se sta ai vertici della Chiesa, dovrebbe fare: essere pastori con addosso l'odore delle pecore».

### Papa Ratzinger

Finita la punizione, comincia l'ascesa: vescovo ausiliare di Buenos Aires, arcivescovo, cardinale. Quando Papa Benedetto XVI si dimette, è convocato con gli altri a Roma. Ratzinger incontra i cardinali e promette «Incondizionata reverenza e obbedienza al nuovo Papa che sarebbe stato eletto in conclave, e che era tra noi. Mi ha invece addolorato vedere, negli anni, come la sua figura di Papa emerito sia stata strumentalizzata con scopi ideologici e politici da gente senza scrupoli che, non avendo accettato la

sua rinuncia, ha pensato al proprio tornaconto e al proprio orticello da coltivare, sottovalutando la drammatica possibilità di una frattura dentro la Chiesa. Per evitare questa deriva decidemmo insieme che sarebbe stato meglio che non vivesse nel nascondimento, come aveva inizialmente ipotizzato, ma che vedesse gente e partecipasse alla vita della Chiesa. Purtroppo servì a poco, perché le polemiche in dieci anni non sono mancate e hanno fatto male a entrambi».

### Salvare il Pianeta

Nel libro il Pontefice si esprime contro i mercanti d'armi e gli eccessi della finanza, ma soprattutto si esprime in difesa della pace, del lavoro e della tutela del creato. «Il tempo sta per scadere, non ci rimane molto per salvare il pianeta: giovani fate rumore però senza ricorrere a violenze e senza deturpare le opere d'arte».

### Gli attacchi

«Se fossi andato dietro a tutte le cose dette e scritte su di me, sarei dovuto andare dallo psicologo una volta la settimana. Mi ha ferito chi ha scritto che sto distruggendo il Papato. Che cosa posso dire? Che la mia vocazione è quella sacerdotale: prima di tutto sono un prete, sono un pastore, e i pastori devono stare in mezzo alle persone. È vero che quella del Vaticano è l'ultima monarchia assoluta d'Europa, e che

spesso qui dentro si fanno ragionamenti e manovre di corte, ma questi schemi vanno definitivamente abbandonati. Nel conclave del 2013 c'era una gran voglia di cambiare le cose, di abbandonare certi atteggiamenti che purtroppo ancora oggi fanno fatica a sparire. C'è sempre chi cerca di frenare la riforma, chi vorrebbe rimanere fermo ai tempi del Papa-re».

### Le dimissioni

«Penso che il ministero petrino sia *ad vitam* e dunque non vedo condizioni per una rinuncia. Le cose cambierebbero se subentrasse un grave impedimento fisico, e in quel caso ho già firmato all'inizio del pontificato la lettera con la rinuncia che è depositata in Segreteria di Stato. Se questo dovesse succedere, non mi farei chiamare Papa emerito, ma semplicemente vescovo emerito di Roma, e mi trasferirei a Santa Maria Maggiore per tornare a fare il confessore e portare la comunione agli ammalati. Ma questa è un'ipotesi lontana, perché davvero non ho motivi talmente seri da farmi pensare a una rinuncia. Qualcuno negli anni forse ha sperato che, prima o poi, magari dopo un ricovero, facesse un annuncio del genere, ma non c'è questo rischio: grazie al Signore, godo di buona salute e, a Dio piacendo, ci sono molti progetti ancora da realizzare».

A cura di A.P.



## La devozione alla Madonna nel mese di maggio

Il mese di maggio è per lunga tradizione dedicato alla Madonna, anche se durante l'anno non mancano altre occasioni caratterizzate da feste mariane con le quali celebriamo alcuni misteri inerenti alla sua vita. Nel mese di maggio però, le comunità cristiane si raccolgono in centri di preghiera: nelle famiglie che ospitano quelle del vicinato, oppure presso le cappelle mariane che nelle campagne claresi sono abbastanza numerose, per la recita del Santo Rosario. Si tratta di una preghiera molto raccomandata dalla chiesa e dalla stessa Madonna, per invocare il dono della pace nel mondo e

l'unità nelle famiglie. Mi sembra molto importante fare alcune riflessioni sul culto e sulla devozione alla Madonna seguendo l'ultimo capitolo, l'ottavo, della costituzione dogmatica sulla chiesa del Concilio Vaticano secondo, promulgata dal Papa San Paolo VI il 21 novembre 1964. Questo documento, il più solenne di tutto il Concilio, è stato già oggetto di riflessione durante tre incontri tenuti dal teologo don Giacomo Canobbio, che ha presentato i contenuti dottrinali della Chiesa presenti nei primi sette capitoli. Il documento si conclude con la presentazione della dolce e luminosa figu-

ra di Maria, con lo scopo di rinnovarne il culto e la devozione.

Il Concilio non ha voluto esporre nuovi dogmi mariani, ma ci presenta la più vasta sintesi della dottrina cattolica circa il posto che Maria occupa nel mistero di Cristo e della Chiesa. Maria è la madre di Cristo, colei che lo ha accolto da Dio, per opera dello Spirito Santo, come unico e vero Salvatore; ma Maria è anche la madre spirituale del corpo mistico di Gesù, cioè della Chiesa, e viene invocata col titolo di madre della Chiesa. Quattro sono gli argomenti esposti nell'ottavo capitolo della costituzione conciliare.

Il primo è la funzione della Beata Vergine Maria nell'economia della salvezza (n.55-59). Maria, nel dire all'Angelo: «Ecco la serva del Signore avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38) si consacrò totalmente al servizio di Dio come serva del Signore e non fu mai uno strumento passivo nelle mani di Dio, ma cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza. A Cana di Galilea intervenne presso Gesù come mediatrice, perché nel banchetto di nozze era finito il vino, e con il vino anche la gioia, dicendo: «Non hanno più vino» (Gv 2,3). Gesù rispose in modo piuttosto oscuro: «Donna, non è ancora giunta la mia ora» (Gv 2,4). Ma Maria disse ai servi: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). Di fronte all'insistenza della

madre, Gesù trasformò l'acqua in vino e la gioia continuò più piena e più vera. Questo è il segno che Maria agì come mediatrice presso il suo Figlio Gesù.

Giustamente San Paolo afferma che «uno solo è il mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù che ha dato sé stesso per la salvezza di tutti» (1Tim 2, 4-6).

Ma la funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce l'unica mediazione di Cristo, anzi ne mostra l'efficacia cooperando in modo speciale all'opera del Salvatore. Non solo sulla terra, ma anche in cielo continua questa sua opera di salvezza, ottenendoci dal suo Figlio le grazie di cui abbiamo bisogno, fino a prendersi cura dei fratelli e sorelle ancora pellegrini sulla terra e che vivono in mezzo a tante prove e pericoli e affanni. Per questo la Beata Vergine è invocata nella chiesa con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice e Mediatrice.

Il secondo argomento riguarda il rapporto tra Maria e la Chiesa (n. 60-65).

La Beata Vergine Maria è pure intimamente congiunta con la Chiesa; è figura della Chiesa nell'ordine della Fede, della Carità e della perfetta Unione con Cristo. La Chiesa contempla la santità di Maria, ne imita la Carità, adempie fedelmente la volontà del Padre e diventa madre perché con il Battesimo genera a vita nuova e





immortale i figli concepiti per opera dello Spirito Santo e rinati da Dio. Un'immagine che esprime bene l'unione di Maria con la Chiesa è quella del cenacolo, dove vive in preghiera con gli Apostoli e con il primo gruppo dei discepoli, in attesa dello Spirito Santo (*Atti 1, 12-14*).

Il terzo argomento riguarda il culto della Beata Vergine Maria nella Chiesa (n. 66 e 67). Maria dopo il Figlio, viene dalla Chiesa giustamente onorata con culto speciale fin dai tempi antichi e venerata col titolo di Madre di Dio, sotto il cui presidio i fedeli si rifugiano per implorare

il suo materno aiuto nei pericoli e nelle necessità. Il suo culto singolare si differisce essenzialmente dal culto di adorazione rivolto al Verbo di Dio, al Padre e allo Spirito Santo, perché Maria viene venerata.

Il documento del Concilio esorta tutti i fedeli perché promuovano il culto, specialmente liturgico, verso la Beata Vergine Maria, abbiano in grande stima le pratiche e gli esercizi di pietà verso di Lei, soprattutto recitando il Santo Rosario. La vera devozione a Maria non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una vana credulità,

ma deve procedere dalla vera Fede che ci aiuta a riconoscere la preminenza di un amore filiale verso la Madre di Dio e dall'imitazione delle sue virtù.

Il quarto argomento ci presenta Maria segno di speranza e di consolazione per il pellegrinante popolo di Dio. Al n. 68 troviamo scritte queste osservazioni: «La Madre di Dio, come in cielo glorificata nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura; così sulla terra brilla ora innanzi al pellegrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza

e di consolazione fino a quando non verrà il giorno del Signore.

Finché viviamo sulla terra possiamo innalzare alla Beata Vergine Maria preghiere e suppliche con la certezza di trovare sostegno e conforto, con la speranza di unirvi nella sua gloria.

Queste riflessioni possono aiutarci a vivere meglio il mese di maggio e a esprimere una vera devozione a Maria con la recita del Santo Rosario, e a trascorrere questo anno dedicato alla preghiera, voluto da Papa Francesco, in preparazione all'anno Santo del 2025.

**don Serafino**



*Gruppo dei volontari portatori di stendardi, torce e lanterne al termine della Processione dello scorso Venerdì Santo.*

*Le due divise, di colore rosso e nero, richiamano i colori dell'antico abito dei confratelli "del Rosso", che avevano sede nella Chiesa del Santo Nome di Gesù in via De Gasperi n.3 (oggi scomparsa) e "del Nero", che invece avevano sede nella Chiesa di San Pietro martire (ancora esistente).*

## Famiglie e oratorio... una grande risorsa



La presenza delle famiglie nel nostro oratorio da sempre è un grande punto di forza. La collaborazione, la fiducia e la disponibilità dimostrata in vari momenti dalle famiglie alla nostra comunità dimostrano un legame forte e solido. L'oratorio rappresenta anco-

ra un posto sicuro, dove i bambini. I ragazzi e i giovani possono crescere e fare esperienze di fede belle e autentiche. Proprio perché le famiglie sono una ric-



chezza per tutti, don Oscar ha proposto quest'anno alcuni incontri specifici per i genitori, mamme e papà, trattando temi che possono aiutare a riflettere sul significato del ruolo e dell'importanza delle famiglie in questo periodo storico, con momenti di ascolto e confronto con relatori ed esperti.

Accanto a tutto questo, non dimentichiamo il volontariato offerto dalle famiglie attraverso momenti di aggregazione e le varie iniziative per sostenere l'oratorio che sempre ha bisogno di un aiuto economico. Per i ragazzi e i bambini sono sempre disponibili se serve preparare la merenda o sostenere iniziative come la santa Lucia, il carnevale, il grest e altri momenti che portano gioia a tutti. Per questa testimonianza ringraziamo il Signore e avanti tutta perché, come dice bene qualcuno... c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

**Giuliano Olmi**

## Domenica delle Palme



# Gruppo Emmaus

## La gioia di vivere il rito della lavanda dei piedi il Giovedì Santo



Grazie Gesù per il dono della confessione. **Lucio**

Grazie Gesù per il dono dell'Eucaristia. **Aurora**

Grazie Gesù che ti sei fatto uomo e hai donato la tua vita per noi. **Gabriele**

Grazie Gesù che ci hai lavato i piedi per insegnarci ad amare. **Lorenzo**

Grazie Gesù che mi vuoi bene. **Camilla**



Grazie Gesù del tuo amore speciale. **Kevin**

Grazie Gesù che non ci lasci mai soli. **Anna**

Grazie Gesù perché ti fidi di me. **Matilde**

Grazie Gesù per la mia famiglia. **Sanuli**

Grazie Gesù perché ci sei sempre vicino. **Marius**

Grazie Gesù per il mondo che hai salvato con la tua vita. **Filippo**

Grazie Gesù perché mi consideri tua amica. **Lucrezia**



## Bambini Venerdì Santo

I bambini dell'Iniziazione Cristiana hanno voluto essere presenti in modo speciale, animando alcune stazioni della solenne Processione del Venerdì Santo.



## Via Crucis



La strada che ha percorso Gesù, da Gerusalemme fino al calvario, si chiama da sempre via della croce, via Crucis. È diventata, lungo i secoli, un pellegrinaggio e una preghiera nella quale siamo invitati ad accompagnare i passi del primo Missionario che, con il suo dolore, ha dato la vita al mondo. Pregando la via Crucis, non possiamo fare a meno di vedere nel dolore del Figlio di Dio, le sofferenze del mondo, specie dei più piccoli e innocenti: in quel Venerdì Santo erano presenti tutti, e in Lui, che ha riconciliato il mondo con Dio. Nel tempo di Quaresima i bambini, i ragazzi e i giovani della nostra comunità hanno preparato, nei cinque venerdì prima della Pasqua, delle vie crucis che hanno toccato il cuore di Dio e di chi le ha vissute: momenti intensi e profondi di preghiera per cui rendere lode al Signore.

*Catechisti ed educatori*





# Roma... arriviamo!

Roma chiama, i ragazzi e le ragazze del Centro Giovanile rispondono! Anche quest'anno, infatti, un folto gruppo di preadolescenti e adolescenti è partito alla scoperta delle bellezze della città eterna nei giorni successivi alla Pasqua.

Lunedì 1° aprile ci siamo quindi dati appuntamento all'alba, carichi di entusiasmo, di voglia di stare insieme e curiosità poiché per la maggior parte dei ragazzi si trattava della prima esperienza fuori casa, senza genitori. Dopo un lungo, ma

al tempo rilassante viaggio in pullman, eccoci alle porte di Roma, pronti per la visita alla prima basilica: San Paolo Fuori le Mura. Nonostante la pioggia, che ci ha accompagnati durante tutto il pomeriggio, siamo comunque riusciti a proseguire la nostra visita presso le basiliche di San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore, per poi vedere, solo di sfuggita, il Colosseo. Stanchi per il viaggio e per i repentini cambi di programma dovuti al maltempo ci siamo, in-

fine, diretti verso il nostro alloggio e dopo la cena insieme e un momento informale di condivisione e chiacchiere, conclusosi con la preghiera, ci siamo dati appuntamento al giorno successivo.

Dopo qualche ora di sonno, giusto il tempo di riprendere le forze, ed ecco che martedì è stato il giorno dedicato alla visita della città e delle sue bellezze storiche, dei luoghi simbolo della vita politica e del mondo cristiano. Visto solo di sfuggita il giorno precedente, il Colosseo è stato il primo monumento cui abbiamo dedicato la nostra attenzione e in cui ci siamo fermati per scattare le fotografie di rito. Abbiamo poi proseguito la nostra visita ai fori imperiali per poi dirigerci verso l'Altare della Patria. Una tappa d'obbligo non poteva poi mancare alla Fontana di Trevi, per lanciare la simbolica monetina ed esprimere il desiderio, per poi proseguire verso il Pantheon e la vicina chiesa di San Luigi dei



## La festa del Perdono. Gruppo 3° anno ordinario, ACR, Scout e Samber

Alla luce del racconto del Vangelo del Padre misericordioso (Lc 15,11-32), proposto come riflessione nel ritiro vissuto in preparazione a ricevere il sacramento, sabato 6 aprile e domenica 7 aprile, nella **festività della Divina Misericordia**, i nostri ragazzi del 3° anno, con grande emozione hanno vissuto per la prima volta la gioia del perdono del Signore e la sua pace nel sacramento della Confessione. È stato un momento di festa con i loro genitori, i catechisti e la comunità cristiana. La festa del perdono è poi continuata nei rispettivi oratori con un rinfresco.

Con gratitudine ringraziamo il Signore, che ci ha donato la grazia di accompagnare questi suoi figli all'incontro col suo amore e a vivere la gioia del primo abbraccio del Padre misericordioso.

**Catechisti del 3° anno ordinario,  
Catechisti di San Bernardino,  
Educatori ACR e Scout**

Francesi per ammirare la Cappella Contarelli che ospita il ciclo pittorico su san Matteo, realizzato dal Caravaggio. Prima della pausa pranzo abbiamo poi raggiunto Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati della Repubblica Italiana e subito dopo Piazza di Spagna con la sua famosa scalinata. Dopo una breve e immanicabile sosta al McDonald's, eccoci diretti verso piazza Navona per poi proseguire verso Castel Sant'Angelo e infine in Vaticano. Gran parte del pomeriggio è infatti stata dedicata alla visita della basilica di San Pietro e delle sue opere, dalla Pietà di Michelangelo al Baldacchino del Bernini. Stanchi ma felici e soddisfatti della giornata, delle bellezze osservate e, perché no, anche di quei pochi raggi di sole che il pomeriggio ci ha regalato, abbiamo fatto ritorno al nostro alloggio per l'ultima serata insieme. Dopo qualche scherzo, chiacchiera e corsa nei corridoi, anche i più temerari hanno finalmente lasciato spazio al silenzio e al sonno, pronti per l'indomani.

La sveglia all'alba non è mancata, infatti, neanche il mercoledì, giorno tanto atteso dell'Udienza con Papa Francesco! E così, dopo una veloce colazione ci siamo subito diretti verso piazza San Pietro dove ad attenderci c'erano già centinaia di pellegrini. Nonostante la lunga fila siamo però riusciti

a seguire l'udienza da un posto meraviglioso che ci ha permesso di vedere Papa Francesco passare a pochi centimetri da noi. Le parole del Santo Padre ci hanno guidati nella riflessione riguardo la virtù cardinale della Giustizia, "la virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto" e ancora una volta siamo stati invitati a dedicare le nostre preghiere alle terre martorate dalla guerra. Papa Francesco ha infatti sottolineato come « Tutti comprendiamo come la giustizia sia fondamentale per la convivenza pacifica nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere, assomiglierebbe a una giungla. Senza giustizia, non c'è pace. Infatti, se la giustizia non viene rispettata, si generano conflitti. Senza giustizia, si sancisce la legge del forte sui deboli, e questo non è giusto".

Arricchiti da queste parole abbiamo poi fatto rientro a casa.

Un grazie di cuore va a tutti i partecipanti, dagli accompagnatori per aver messo a disposizione il loro tempo e le loro energie, ai ragazzi e alle loro famiglie per aver accolto con entusiasmo questa proposta, a don Oscar per averci accompagnati e guidati in questo cammino.

Alla prossima!

**Valeria Ricca**



## Con la Grazia di Cristo... tutti i giorni della mia vita...

È curioso come, quando si intraprende il corso per fidanzati, si parla con una propria idea, per esempio “ma si saranno le solite cose da chiesa”, un po' scettici, magari anche un po' costretti, e invece giunti al termine, la frase che va per la maggiore è: “pensavo di venire agli incontri e sentire solo cose religiose e invece è stato interessante”.

È interessante perché è un corso non scontato. Ci viene data l'occasione di porci domande, domande profonde, domande concrete, domande di vita quotidiana; ci viene dato il tempo di fermarci a riflettere su questi temi che magari, per la frenesia della quotidianità, per ignoranza (nel senso più nobile del termine) o per mille altre motivazioni non ci capita spesso di fare, ma ci rendiamo conto che lì si gioca la nostra vita.

È interessante perché realizziamo che spesso il mondo di oggi non invita a fare questo, anzi se appena può ci fa evitare di ragionare, ma la Chiesa, quella che sembra lontana dal nostro mondo, dal nostro tempo, dal nostro modo di pensare, mette lì sul piatto una serie di questioni, ci chiede di in-

terrogarci, di fare i conti con noi stessi. Ci rendiamo conto che forse, allora, non siamo poi così distanti da questa Madre Chiesa, perché in fin dei conti sono domande vere, che appartengono a tutti noi, perché appartengono al cuore dell'uomo; e chi è che non fa domande vere che ti mettono in discussione, se non una mamma?

È interessante perché è un momento di incontro... incontro di persone con le proprie storie, con i propri vissuti, con le proprie idee, fatto anche di ascolto. Si ascolta sé stessi, si ascolta la persona che abbiamo scelto per essere al nostro fianco, si ascolta chi ti sta accompagnando, si ascolta la storia e il pensiero di un'altra coppia che è lì per lo stesso motivo, si ascolta la Parola di Dio, e questo ti dà la possibilità anche

di riscoprire la tua relazione.

È interessante perché ci dà consapevolezza: una consapevolezza di quanto grande sia la scelta che stiamo per compiere e che forse, se ci fermiamo a pensare in modo razionale, è impossibile da portare a termine con le sole forze umane, ma quel giorno, grande o piccola che sia la nostra Fede, diremo “Con la Grazia di Cristo prometto ...”, cinque parole che fanno la differenza sostanziale.

È interessante perché alla luce di tutto questo non diventa più un “corso per fidanzati”, dove uno spiega e gli altri imparano, ma è un “percorso”.

Il percorso presuppone di mettersi in gioco in prima persona, ma anche e soprattutto per l'altro; il percorso è condivisione che arricchisce e sostiene; il percorso ci chiede di lavorare su noi stessi e magari cambiare idea, o invece semplicemente rimanere della propria, pur avendo ascoltato opinioni diverse; il percorso è qual-

cosa che ti fa crescere e questo è quello che abbiamo sperimentato.

Un grazie speciale va a chi ci ha accompagnato, a don Oscar e alle coppie. Coppie sposate da tre anni, quindi vicine a noi, coppie sposate da venti o quarant'anni, obiettivo a cui tendere... chi glielo fa fare di spendere tempo ed energie in un percorso del genere?

La risposta ce l'han data loro: “Nel matrimonio, pur con le sue fatiche e difficoltà, abbiamo sperimentato una bellezza tale che non è possibile tenerla per noi, ma vogliamo dividerla”. E questa bellezza non solo la dicono a parole, ma la puoi percepire proprio osservandoli.

E infine un augurio a noi, giovani coppie di fidanzati, perché, giorno dopo giorno, possiamo crescere nel nostro matrimonio, sperimentare l'Amore vero, quello del “per sempre”, quello che punta alla santità a cui tutti siamo chiamati... “Con la Grazia di Cristo”.

**Maria Lucia & Mattia**





# ACLI

## Eletta la nuova Presidenza delle ACLI La Presidente è Monica De Luca



Il consiglio di circolo delle Acli di Chiari, eletto dai soci dell'associazione nel recente congresso di domenica 17 marzo, si è riunito martedì 2 aprile per eleggere la nuova Presidenza.

Presidente del circolo è risultata eletta Monica De Luca, che nell'ultimo mandato ha ricoperto il ruolo di Presidente di Zona. Si tratta di un ritorno per il circolo Acli di Chiari, Monica era già stata presidente delle Acli di Chiari prima della presidenza di Luciano Mena.

Vicepresidenti sono stati eletti Emanuele Festa (vicepresidente vicario) e Maria Luisa Adrodegari (amministratrice). Tutte le nomine sono avvenute all'unanimità.

Il primo impegno della nuova presidenza è stata l'organizzazione, in collaborazione con la Parrocchia, della tradizionale Messa in Fabbrica in

occasione della Festa del Lavoro, per noi cristiani festa di San Giuseppe Lavoratore. La celebrazione quest'anno è stata effettuata la sera del 30 aprile, presso la ditta Ideal Stampi Srl di via Silvio Pellico 41A.

Nella Messa si è pregato per la dignità del lavoro e dei lavoratori, per la sicurezza del lavoro, e si sono ricordate le tante vittime anche recenti del lavoro. Così come, secondo le indicazioni del Papa, si è pregato per un mondo più giusto in cui vi sia Pace e perché cessino in particolare i conflitti in Palestina ed in Ucraina.

### Altre notizie dalle Acli

Nel corso del mese di aprile il circolo ha organizzato un corso motivazionale per i volontari in cui, durante tre incontri, si è ragionato delle dinamiche che motivano i volontari e che ne regolano i comportamenti. Grazie all'esperienza del

formatore, Gianfranco Bergamaschi della Cooperativa La Nuvola nel Sacco di Brescia, i volontari del circolo ACLI, della Dispensa Solidale, del GAS, della Caritas e del CAV, Centro Aiuto alla Vita, hanno potuto vivere un'esperienza molto stimolante, dinamica ed interessante, che li ha spinti a riflettere sul proprio modo di essere volontari.

### Elezioni amministrative

Sabato 8 e domenica 9 giugno i cittadini di Chiari saranno chiamati a partecipare alle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale e l'elezione del nuovo Sindaco della città. Oltre anche, come in tutta Europa, ad eleggere il nuovo Parlamento Europeo.

Il voto è la massima espressione possibile di democrazia, è lo strumento attraverso il quale i cittadini partecipano direttamente alla vita politica e scelgono i propri rappresentanti nei vari organismi. In un cer-

to senso determinano il proprio futuro. Per questo motivo come prima cosa le Acli invitano a non sprecare questa occasione, a partecipare al voto, a non pensare che il voto sia inutile e che tanto tutti siano uguali, perché non è così.

Proprio perché il voto sia il più consapevole possibile il circolo Acli ha organizzato un dibattito fra tutti i candidati sindaco di Chiari, in cui ciascuno potrà presentare ai presenti la propria proposta per il governo della città. Mentre scriviamo i candidati sono ben sei e il circolo li ha ovviamente invitati tutti e tutti hanno accettato di partecipare. Sarà un'occasione importante, da non mancare. Il confronto è previsto venerdì 10 maggio, alle ore 20.30 presso gli spazi del CG2000 e sarà moderato da Luciano Zanardini, direttore del settimanale diocesano La Voce del Popolo.

### EsseA per il Consiglio di Presidenza del circolo Acli di Chiari



## Il Faro 50.0

### Sere di maggio

È strana la sera, stasera. Indugia, si attarda, cinci-schia, rallenta: non vuol cedere il posto alla notte, che attende. Pazienta la notte, tanto sa che fra poco sarà lei a regnare; lascia che sera e crepuscolo si scambino ancora tenerezze prima di farsi da parte.

Li lascia soffiare sui fiori del sambuco e della robinia che profumano l'aria come nessun profumiere sa fare, mentre i pelumi dei pioppi volteggiano silenziosi, quasi a chiedere scusa per i disturbi che senza colpa alcuna arrecano a molti. Anche la luna e le stelle attendono prima di imbellettarsi, non osano farsi troppo lucenti, invadenti.

È strana davvero la sera, stasera. Da tempo non vedevo le lucciole nel mio giardino: eppure stasera sono là, tre in tutto, ma che importa, con la fantasia le posso moltiplicare, immaginarne a decine sparse nei prati o lungo le rive dei fossi. Come una volta!

E come una volta, in queste sere di maggio, mi accompagna la santa monotonia del rosario. "Ave Maria... Santa Maria": non è più la voce di Germana che odo, ma è quella di mia madre o della zia Curina, come tanti anni fa in cascina. "Ave Maria... Santa Maria": e intanto seguo le evoluzioni dei pipistrelli che sembrano arrivarci

addosso e poi, improvvisamente, cambiano direzione.

Come i miei pensieri che non riesco a imbrigliare. "Santa Maria... Ora pro nobis": come una volta quando si pregava in latino e si parlava in dialetto, quando la forchetta era il "pirù", il materasso era il "paiù", il falegname il "marengù".

Eh sì! Si pregava in latino spesso senza capire il vero significato di quanto si diceva, certi che lassù Qualcuno decifrava alla perfezione certe storpiature.

"Ma non siamo tutti latinisti" penserete: se volete saperne di più sappiate che questo mese Il Faro 50.0 organizza quattro incontri per scoprire quanto sia diffuso ancor oggi l'utilizzo di espressioni o singoli termini di origine latina.

Il professor Mario Angeli ci condurrà in questo percorso i lunedì di ogni settimana, alle ore 20,30 presso la sede dell'associazione.

La partecipazione è aperta a tutti con offerta libera il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative di don Piero Marchetti Brevi nella missione di Morrumbene in Mozambico.

Vi aspettiamo perché, come dice il titolo dell'iniziativa "Siamo tutti latinisti. Un po'".

Certamente è giusto e doveroso nutrire la mente, ma anche il corpo ha le proprie esigenze e un

buon pranzo non fa certamente male.

Allora cosa c'è di meglio di un pranzo sociale? Un pranzo per trovarsi attorno a una tavola e gustare, oltre ai cibi, il piacere della compagnia e della chiacchiera. Il ristorante Pio nono ci accoglierà giovedì 16 maggio.

Altra notizia importante: il nuovo automezzo Caddy, dotato di rampa per facilitare l'accesso di chi è in carrozzina è stato inaugurato: ancora grazie ai volontari per il loro prezioso servizio.

Infine un ringraziamento anche alle sorelle Platto, che hanno donato alla nostra associazione un ritratto dell'amico Achille.



Lo hanno fatto ricordando come il fratello avesse a cuore i servizi resi da Il Faro 50.0 e l'amicizia che lo legava a tanti associati. Grazie. A quanti hanno avuto la pazienza di arrivare fin qui l'augurio di un buon mese di maggio.

**Il Presidente**  
**Elia Facchetti**



## Alcolisti Anonimi

Gli Alcolisti Anonimi si ritrovano presso il **Centro Giovanile 2000, in via Tagliata a Chiari**, martedì e venerdì sera.

Per contattarli telefona al **360 1019023**.

È garantito l'anonimato.



Continua la collaborazione tra “L’Angelo” e “**Quaderni clarensi on line**” il sito di ricerca storica e archivistica clarense.

## Dai Agnoi ai Zammàrc: scutöm e non solo in quel di Chiari

**Fogliata:** *Cansasì*. Improbabile storpiatura di *calsàsa*, scarpaccia. Si racconta comunque che una caratteristica anatomica di questa famiglia fossero le dita dei piedi leggermente arricciate.

**Forlani:** *Gabècc*. La radice *gab* indica inganno, truffa, senza distinzione tra chi la fa e chi la subisce. Forse anche da *gabà*, giacca da lavoro da contadini lunga, ampia e pesante.

**Foschetti:** *Muriti*. In lingua bresciana il *muriti* è un passeraceo dal becco “gentile”, goloso dei frutti del *mur*, gelso, pianta particolarmente diffusa un tempo nella campagna di Chiari. Non è da escludere il riferimento al colore dei capelli o della pelle. Nel Libro Mastro Giorinale della Speziaria (1628/1633), si citano Francesco Foschetto, det-

to *Profeta*, e *Joseffo Foschetti*, il *Colonnello*.

**Franchi:** *Zanza*. Forse diminutivo infantile del dialettale *šansàla*, zanzara.

**Frosio:** *Canarèle*. *Canarèl*, è il tutolo, il torsolo della pannocchia di mais. Esiste anche il cognome clarense *Canarelia*.

*Fròsne*. La radice *fròs* indica in genere frasca, pagliuzza, pezzo di bastone, talea. Lo *scutöm* potrebbe anche essere la contrazione dialettale del cognome.

**Gagni:** *Paciarèle*. Dal bresciano *pàcera*, *pacèrèla*, fanghiglia, poltiglia.

**Galli:** *Casamà*. Possibile la provenienza da *Cacciamani*, cognome anticamente diffuso in Lombardia ed altri territori italiani.

*Casamanèi*. Diminutivo di *Casamà*.

*Picaprède*. *Scutöm* che indicava il ramo della famiglia *Galli* che svolgeva attività di lapicida o marmista, tra via *Cadeo* e via *san Sebastiano*, detto appunto *cantù dèl picaprède*.

**Gennari:** *Ciàpe*. Dal bresciano popolare *ciàpa*, frammento di vaso in cotto, ma anche natica. Improbabile il riferimento al cognome *Chiappa*.

**Ghidini:** *Brasèle*. Diminutivo di *bràsa*, brace, fuoco senza fiamma, prodotto da legna o carboni ardenti.

**Goffi:** *Balì*. Piccole sfere, pallini, in genere di fucile da caccia. Ma anche boccino.

*Gambarèi*. Da *gamber*, gambero. Esiste ed è diffuso nel bresciano il cognome *Gamba*, ma a Chiari non ve n’è traccia. Tutti i cognomi con radice in *gamb* vengono fatti risalire nel toponimo longobardo *Gambara*, già citato dallo storico Paolo Diacono nella sua *Historia langobardorum* (VIII secolo d.C.).

*Gambarilì*: Diminutivo di *Gambarèi*.

*Seruline*. Forse è la contrazione di *seriulina*, piccolo canale da irrigazione.

**Gozzini:** *Librècc*. Da *librèt*, libro di piccole dimensioni. È diffuso anche da noi il cognome *Libretti*.

**Grassini:** *Calsàne*. *Scutöm* di una nota famiglia di commercianti di tessuti, subentrata negli anni cinquanta del Novecento ai precedenti titolari, i *Calzana*.

**Groppelli:** *Fermine* o *Firmine*. Possibile che la

radice sia *fèrm*, fermare, fissare; più improbabile sia *firm*, firmare. Non da escludere l’origine nel nome proprio *Firmino*.

**Gualina:** *Galìne*. Galline. A Chiari fino a pochi decenni fa esisteva una famiglia *Gallina*.

**Jore:** *Ciòche*. *Ciòch* in lingua bresciana ha diversi significati: rumore, suono, ubriaco... Il significato del nostro *scutöm* è comunque con plausibile certezza da individuare nel ceppo di legna da ardere.

*Ciòche dèla ràsega*. La *ràsega* è la segheria. Il casato, particolarmente numeroso, si ramificava anche nei *Ciòche dèla Teàda*, *dè san Martì*, *dèl Müradèl*...

**Mino Facchetti**  
(5 - continua)



## Il fortunato caso di Sant'Agape a Chiari

### Seconda parte

Abbiamo qualche informazione su Agape prima del suo arrivo a Chiari? Le poche informazioni di cui disponiamo provengono dal bollettino romano conservato presso la Biblioteca nazionale di Roma intitolato: "Diario ordinario", nr. 2127 del 24 ottobre 1795. Da questo sappiamo che il corpo della giovane donna venne estratto dalle catacombe di San Callisto, fuori dalla porta di San Sebastiano dove si stavano concentrando le estrazioni dei martiri in quegli anni, probabilmente scoperto tra l'autunno del 1793 e la primavera seguente. Colui che realizzò la ricomposizione ossea e l'abbellimento del reliquario fu Antonio Magnani, il più celebre e abile degli artisti adibiti alla produzione dei simulacri dei martiri. (Magnani fu un influente medico chirurgo, conservatore e restauratore pontificio della seconda metà del XIX secolo. Egli fu il primo, per lo meno per quanto ne sappiamo finora, ad aver applicato la tecnica della ceroplastica ai corpi dei martiri.)

Inoltre, dal Diario ordinario sappiamo che Agape venne esposta alla pubblica venerazione dei fedeli nella chie-

sa del Santissimo Nome di Maria al Foro Traiano, da sabato 17 a lunedì 19 ottobre 1795. Numerosissimi furono i fedeli che si recavano in devoto pellegrinaggio e le cronache parlano di miracoli, come la prodigiosa guarigione di una donna sanata al solo tocco della bara.

Questa fu una piccola anticipazione di quanto avvenne nei mesi successivi a Chiari. Dopo il successo ottenuto, il simulacro venne momentaneamente conservato presso l'oratorio privato di papa Pio VI e a metà dicembre poté finalmente partire da Roma. Sappiamo che raggiunse il porto di Ancona per imbarcarsi, risalì l'Adriatico per giungere alla foce del Po, dove il 4 gennaio i barcaioi di Pontevico la presero in consegna da Ferrara, passando poi sul Minicio a Mantova e da qui continuò il suo percorso via terra.

Finalmente, la notte del 18 gennaio 1796, Agape fece il suo ingresso in una giubilante Chiari, bardata a gran festa come si fa nelle migliori occasioni. La migliore fonte per ricostruire le vicende di quei giorni è sicuramente la penna prolifica del prevosto Morcelli, il quale appun-

tò i fatti nelle cronache del suo diario, base per numerose pubblicazioni. Sappiamo che l'urna venne custodita quella sera nella sua abitazione e che fu costretto a tenere le porte aperte fino a mezzanotte per permettere ai fedeli di porgere il loro omaggio alla santa appena giunta in città. Il giorno seguente giunse da Brescia il vescovo, Mons. Nani, il quale ebbe il solenne incarico di controllare i sigilli del prezioso reliquario e sovrintendere alla solenne traslazione e processione del feretro per le vie della cittadina. Le grandi cerimonie di benvenuto ad Agape iniziarono il 21 gennaio e prevedevano una settimana di festeggiamenti incluse messe solenni celebrate dal vescovo, il prevosto, i chierici della cattedrale; la partecipazione della banda; l'illuminazione delle strade e l'addobbo delle vie; canti, opuscoli, racconti che inneggiavano storie sulla martire e soprattutto la distribuzione a tutti gli abitanti di Chiari e ai fedeli accorsi di una piccola medaglietta con incisa l'effigie della santa. I festeggiamenti rappresentarono una vera e propria festa locale, sicuramente religiosa ma più in generale collettiva, di tutta la comunità. Vi partecipò infatti la banda, le confraternite locali (come la confraternita dei Bianchi o dell'Assunta; i confratelli del Nero, detti anche di San Pietro Martire e

i confratelli del Rosso o del SS. Nome di Gesù); le autorità pubbliche e le famiglie aristocratiche; i fanciulli spesso tenuti a digiuno e visitati da angioletti con le ali. Alle numerose messe e momenti d'intrattenimento, come le esibizioni canore e strumentali, seguirono anche occasioni di solidarietà, come un pranzo di beneficenza preparato in casa del Morcelli per dodici poveri e anziani. A partire dal 21 gennaio, a chiusura di ogni giornata di festa, l'urna veniva riposta sotto l'altare marmoreo dell'ipogeo, cripta che divenne la dimora abituale della martire e che era stata fatta precedentemente ristrutturare dal Morcelli. Sulla parete alla sinistra dell'altare fu anche murata l'antica lastra di marmo con l'iscrizione: "Ad Agape benemerente che visse circa ventisei anni, ne passò quattro col marito, deposta in pace il 16 agosto essendo console Flavio Stilicone uomo illustrissimo". La targa sopra è invece stata incisa nel 1796 e racconta la traslazione dalla tomba di san Callisto alla collegiata di Chiari ai tempi di Mons. Nani e del Morcelli.

Qualcuno dei lettori potrebbe chiedere: conosciamo qualcosa in merito alla vita della santa prima del martirio? Chi era questa giovane donna? Queste sono domande del tutto legittime, tanto oggi quan-

to all'epoca. Numerosi studiosi e religiosi locali hanno tentato di dare più o meno puntuali risposte o lanciare ipotesi e suggerimenti. Ricordo ancora una volta il prevosto Morcelli, don Luigi Moletta, ma anche le omelie del sacerdote Giovanni Turotti o quella di mons. Girolamo Verzeri, entrambe pubblicate. Dare risposte sulla figura storica di santi e martiri del passato era una prerogativa molto sentita dagli storici del passato, mentre oggi si è molto più propensi a considerare altri elementi. Le mie ricerche pertanto non sono mai state volte a scoprire la vita di Agape e neppure a verificare il racconto agiografico proposto dagli autori locali; pertanto, mi limito a riportare ciò che è stato scritto sul suo conto. Secondo la tradizione, Agape nacque da una aristocratica famiglia romana nel 374. Si sposò a 22 anni, presumibilmente con un rampollo della Roma bene e morì quattro anni più tardi, il 15 agosto 400, a causa della sentenza emessa del Prefetto Flaviano. Nonostante all'epoca del suo martirio il cristianesimo fosse già diventato la religione ufficiale dell'impero e l'imperatore Onorio fosse un difensore della nuova fede, a Roma rimanevano ancora molti pagani, tra cui il prefetto. La ragione della morte potrebbe essere stato il suo rifiuto

di diventare l'amante del prefetto e l'odio di quest'ultimo per il cristianesimo.

Secondo i racconti agiografici, Agape fu prima invitata ad abbandonare Roma per salvare la propria vita, poi a lasciare il marito e abiurare la sua fede ma lei preferì il martirio che tradire ciò in cui credeva. Come dicevo, oggi la storiografia non ritiene più importante indagare la vita dei martiri e il perché è semplice: si ritiene che quelli privi di ben documentate fonti storiche siano delle invenzioni, ossia racconti frutto della fantasia agiografica di autori cattolici. Il mio ruolo qui non è esprimermi in merito, ma cercare di capire le dinamiche che stanno dietro ad alcuni fenomeni.

Penso che la creazione della biografia di Agape avesse due significati ben specifici: il primo, dare al popolo di Chiari qualche informazione su una santa sconosciu-

ta, antica e proveniente da lontano; un modo per farla sentire più vicina, familiare. Il secondo motivo è che, attraverso la sua venerazione, si potevano trasmettere importanti messaggi, politici e sociali oltre che religiosi. Nelle sue omelie, il prevosto Morcelli sottolineò spesso la sua romanitas: Agape era una martire romana, sepolta nelle catacombe di San Callisto (catacombe che per secoli furono anche il cimitero di diversi papi), donata a Chiari proprio dal papa. Insomma, in questo modo il prelado intendeva enfatizzare il legame esistente tra la comunità clarense con il centro della cristianità.

Mons. Verzeri, invece, creò una sorta di pagnegirico alla debolezza femminile di Agape, divenuta tuttavia forza attraverso il martirio. Debole e inferiore per natura in quanto donna (questa era l'antica concezione del tempo), grazie al suo "sacrifi-

cio del sangue" divenne un'eterna eroina, una mulierem fortem, una virilis domina. Addirittura, lei avrebbe sacrificato la sua femminilità rimanendo casta, non solo ripudiando il prefetto pagano ma anche convincendo il marito a rispettare la sua verginità. Giovanni Mazzotti, in occasione del primo centenario della traslazione, scrisse: "Siate come Agape, forti cristiane voi, e cristiana sarà la famiglia vostra: imitate Agape, se non nel martirio del sangue, almeno in quello del dovere, e il secolo di cui già incomincia a tralucere l'aurora saluterà la società rifatta cristiana". È inutile dirvi che questi pensieri verrebbero oggi accolti con grande perplessità, non solo dalla società civile ma anche dalla storiografia, anche perché risulta difficile capire su quali fonti si siano basati per supportare le loro asserzioni.

continua

**Alessandro Rossi**



## Il Conventino

I ragazzi vivevano situazioni familiari complicate: chi era orfano di padre, chi di entrambi i genitori, chi conosceva soltanto la povertà e il desiderio di vivere una vita migliore.

All'orfanotrofio maschile, popolarmente chiamato "conventino", si

accedeva dall'androne a fianco della chiesa di San Pietro martire, ma l'edificio era tutto affacciato su via Carmagnola. Oggi è abbandonato nel degrado, ed è un peccato che un'immobile storico, che potrebbe essere contenitore di chissà quali e quante iniziative,



sia finito così.

Tra le più antiche istituzioni di beneficenza della città, diretto per anni dall'indimenticato don Luigi Rivetti, ebbe origine nell'Ottocento e più tardi fu intitolato al re Vittorio Emanuele III. Fu attivo fino agli ultimi anni Sessanta del Novecento.

Ci si viveva con i compagni secondo regole spesso dure, si imparava un lavoro con fatica e dignità.

C'erano momenti anche di svago, come dimostra la fotografia che ci ha portato Mario Claretti. Fu scattata, tra il 1958 e il 1960, durante una gita a Zone, ritrae dieci ragazzi in un prato accompagnati dall'assistente, il signor Bruno Cucchi: Mario, Franco, Virgilio, Mino, Gioacchino...

Zone era una delle mete tipiche per i clarensi in vacanza: poco lontana, raggiungibile con i mezzi pubblici anche se bisognava cambiare alcune volte, con l'aria buona di un paese di montagna appena sopra il lago d'Iseo.

Quasi una passeggiata tra colline, lago e montagna.

**R.B.**

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Ufficio Parrocchiale**  
030/7001175

**Mons. Gian Maria Fattorini**  
Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Oscar La Rocca**  
Via Tagliata, 2  
340 9182412

**don Angelo Piardi**  
Viale Mellini tr.I, 2  
328 9035420

**don Serafino Festa**  
Piazza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Roberto Bonsi**  
Piazza Zanardelli, 2  
349 1709860

**don Luigi Goffi**  
Via Garibaldi, 5  
349 2448762

**Centralino  
CG2000**  
030/711728

**don Eugenio Riva**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Enzo Dei Cas**  
Via Palazzolo, 1  
030/712356

**Centralino Curazia  
S. Bernardino**  
030/7006811



**A**venire  
il quotidiano dei cattolici

## Lo chiamavano Paci

Al giorno d'oggi il calcio femminile è una realtà consolidata: c'è il campionato nazionale, quello europeo, e ogni quattro anni si giocano i mondiali. Le calciatrici cambiano squadra, calciano i rigori, compiono gli stessi gesti dei colleghi uomini.

Una sessantina d'anni fa, al tempo della grande Inter del mago Herrera non era certo così, finché...

Finché un bel giorno, fra le poche macchine parcheggiate e il confuso vociare delle centinaia di persone che affollavano bar e negozi (Chiari era il centro commerciale di tutta la parte occidentale della provincia, con sconfinamenti verso la bergamasca) un motocarro Ape,

coperto di manifesti pubblicitari, con un altoparlante fissato sul tettuccio, cominciò a girare in lungo e in largo per le vie della città.

«Attenzione attenzione! Sabato sera alle ore otto, presso lo stadio comunale, ventidue bellissime ragazze mai viste a Chiari, si sfideranno in un eroico duello calcistico...».

Lo stadio si riempì all'inverosimile, soprattutto di uomini pronti alla battuta un po' rozza ma specchio di quei tempi; **Giuseppe Dionisio**, che però ricordiamo volentieri come **Paci**, aveva inventato una nuova forma di pubblicità che poi si sviluppò largamente negli anni a venire.

Giuseppe era sposato

con la signora Ines Danova (parente di Giancarlo Danova, detto Pantera, calciatore famoso negli anni Sessanta). Hanno avuto quattro figli: Angioletta, Bruno, Masino e Marisa. È proprio la figlia maggiore Angioletta che ha piacere di ricordare il padre e che ci ha portato le fotografie a corredo di questo articolo. Giuseppe fu venditore ambulante di tessuti e scampoli, e i due figli maschi ne seguirono le orme. Anche la figlia Marisa accompagnava il padre nei mercati di Orzinuovi, Romano Lombardo, Palazzolo sull'Oglio e Martinengo. Partecipavano anche alle fiere della zona spingendosi talvolta fino all'alta Valle Camonica. Giuseppe era diretto, bonario, bastava una stretta di mano per chiudere l'affare. Gli piacevano



l'eleganza e una certa cortesia nei modi. Fu anche un disk-jockey ante litteram. Per anni scelse le musiche per far ballare gli appassionati nelle due balere clarensi dell'epoca: i *Pescari* (vicino alla N.K.) e allo stadio.

Ma fu la pubblicità a renderlo famoso: in testa alle corse ciclistiche della zona nei panni dell'appassionato cronista; nell'imminenza delle feste comandate a dispensare gli auguri suoi e dei suoi clienti; sempre avanti e indietro per le vie del centro – non erano ancora stati istituiti i sensi unici – a stimolare la concorrenza tra i commercianti, pronto a inventarsi slogan e réclame ogni giorno più nuovi e accattivanti.

**R.B.**



## CALENDARIO PASTORALE - MAGGIO

### 1 Mercoledì

#### S. Giuseppe lavoratore

Alle ore 20.30 nella Chiesa della Madonna di Caravaggio al Cimitero, apertura del mese di maggio

### 2 Giovedì

#### S. Atanasio

Alle ore 6.30 di ogni giorno feriale, recita itinerante del S. Rosario e S. Messa presso la chiesa del cimitero

### 3 Venerdì primo del mese

#### Santi Filippo e Giacomo

Ore 20.30 S. Messa presso la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo

### 5 Domenica VI di Pasqua

Pellegrinaggio degli oratori al santuario della Stella a Gussago

### 7 Martedì

Ore 20.15 **Rogazioni** presso la Cascina Quartiere in via Lunghe, 52 (Quadra di Zeveto).

Recita del Santo Rosario seguita dalla Santa Messa e dalla Benedizione dei campi e delle attività agricole

### 8 Mercoledì

Ore 20.15 **Rogazioni** presso la Chiesa della Santissima Trinità (Quadra di Marengo).

Recita del Santo Rosario seguita dalla Santa Messa e dalla Benedizione della Città e delle attività produttive

### 9 Giovedì

Ore 20,15 **Rogazioni** presso la Chiesa di San Giuseppe al Muradello (Quadra di Cortezzano).

Recita del Santo Rosario seguita dalla Santa Messa e dalla Benedizione degli allevamenti e delle attività zootecniche

### 10 Venerdì

Ore 20,15 **Rogazioni** presso la Cascina Villasche in via Villasche, 18 (Quadra di Villatico).

Recita del Santo Rosario seguita dalla Santa Messa e dalla Benedizione dei corsi d'acqua e delle risorse naturali

### 12 Domenica

#### Ascensione del Signore

### 13 Lunedì,

Beata Vergine Maria di Fatima, "Novena di Pentecoste"

### 15 Mercoledì

STAZIONE MARIANA presso il parco di via S. Angela Merici

Ore 20.30 saluto alla venerata Immagine della Madonna di Fatima, S. Rosario e S. Messa

### 16 Giovedì

S. Riccardo Pampuri

Pellegrinaggio parrocchiale mariano  
**al Santuario della Madonna delle Grazie**  
 di Ardesio (BG) con sosta al  
**Santuario della Madonna delle Lacrime**  
 di Ponte Nossola.

Pranzo presso il ristorante  
 "Da Martino" a Gandellino.

Al ritorno visita della  
**Basilica di San Martino**  
 di Alzano Lombardo  
 con le rinomate **Sacrestie e**  
 il locale **Museo d'Arte sacra.**

Partenza dal CG2000 alle ore 8,00  
 rientro previsto per le ore 19.00.

\*\*\*

**Per informazioni e iscrizioni  
 rivolgersi all'ufficio parrocchiale.**





**19 Domenica di PENTECOSTE**

20 Lunedì

Beata Vergine Maria Madre della Chiesa,  
S. Bernardino da Siena

Inizio del Tempo Ordinario (VII settimana)

22 Mercoledì

S. Rita da Cascia; S. Giulia, vergine e martire

Ore 20.30 presso la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo recita del Rosario, Santa Messa e Benedizione delle rose

23 Giovedì

STAZIONE MARIANA presso il parco di via Leonardo da Vinci

Ore 20.30 saluto alla venerata Immagine della Madonna di Fatima, S. Rosario e S. Messa

24 Venerdì

Beata Vergine Maria Ausiliatrice

Ore 20.30 in via Sturzo, S. Messa seguita dalla Processione con recita del S. Rosario e conclusione nella chiesa di S. Bernardino. Nostra Signora di Sheshan (Shanghai, Cina). Preghiera per la Chiesa in Cina

25 Sabato

Ore 18.00 presso il CG2000 S. Messa per la conclusione dell'anno catechistico

**26 Domenica**

**Santissima Trinità**

27 Lunedì

Ore 20.30 presso la chiesa della SS. Trinità S. Messa

29 Mercoledì

S. Paolo VI, papa

Stazione Mariana presso il CG 2000

Ore 20.30 saluto alla venerata Immagine della Madonna di Fatima, S. Rosario e S. Messa

31 Venerdì

Visitazione della Beata Vergine Maria

Ore 20.30 Presso la chiesa della Madonna di Caravaggio al cimitero S. Messa e processione conclusiva del mese di maggio

**Mese di maggio 2024**

**Luoghi e orari dove ogni giorno verrà recitato il Santo Rosario in forma comunitaria**



Chiesa di San Rocco	ore 20.30
Chiesa di San Giuseppe (Muradello)	20.00
Chiesa della Santissima Trinità	20.30
Chiesa di San Giovanni	20.00
Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo	20.00
Chiesa di Maria Addolorata (Santellone)	20.00
Chiesa di San Bernardino (Salesiani)	17.00
Chiesa di San Bernardo	20.30
C.G. 2000	16.45
Santella dei Casotti	20.30
Santella di via Lumetti via S. Gervasio	20.30
Santella dell'Angelo via Brescia, via Fornaci	20.00
Santella Sant'Antonio via Campagnola	20.00
Santella della Tempesta via Cattarello	20.30
Santella dell'Addolorata via Lunghe	19.30
Parco degli Alpini via Carlo Alberto Dalla Chiesa	20.30
Parco villaggio Leonardo Da Vinci via Einstein	20.30
Casa famiglia Ravizza via Lunghe 3	20.30

**Offerte dal 18 marzo al 15 aprile 2024****Opere Parrocchiali**

Offerta per rilascio certificati	163,00
Offerta vendita libri	12,00
Offerta Chiesa Muradello in occasione S. Messa solennità di S. Giuseppe	170,00
Offerte ammalati in occasione delle S. Comunioni Pasquali	850,00
N.N.	2,80

**Chiesa S. Maria – Sistemazione tetto**

N.N.	700,00
Offerte da Chiesa Ospedale mese di marzo	830,00
N.N.	50,00
In ricordo di Severino, Erminia e Natale	75,00
In ricordo del fratello Goffi Fausto	200,00
In ricordo del marito Metelli Domenico	200,00

**Chiesa Cimitero**

Offerte cassetine dal 17 marzo al 16 aprile	52,00
---	-------

**Chiesa Ospedale**

Mese di marzo	800,00
---------------	--------

**Macchina delle Quarantore**

N.N.	100,00
------	--------

**Madonna delle Grazie**

Offerte dal 17 marzo al 16 aprile	33,00
-----------------------------------	-------

**Cappella San Luigi**

Offerte dal 17 marzo al 16 aprile	33,00
-----------------------------------	-------

**Caritas e C.A.V.**

N.N.	150,00
N.N.	150,00

**Bollettino parrocchiale**

N.N.	50,00
Offerta per arretrati	20,00

**AMICI SOSTENITORI MAGGIO 2024****Euro 50.00**

Lorini Marco,  
Cirimbelli Romano

**Euro 40.00**

Caruna Angelo

**Euro 30.00**

Marini Sbardolini,  
Famiglia Verzeletti

**Anagrafe dal 18 marzo al 15 aprile****Defunti**

47. Ghidini Mariuccia	<i>di anni</i> 76
48. Della Torre Giuditta Stefania	83
49. Chittò Carlo	77
50. Delbono Pierina	80
51. Mazzotti Liliana	69
52. Lucente Luisella	90
53. Belati Federica	88
54. Finazzi Maria	68
55. Muratori Francesco	75
56. Caravaggi Pia	90
57. Simoni Mario	94
58. Rossi Giovanni Battista	74
59. Giummo Vittoria Pergusina	88
60. Cucchi Ester	88

**Battesimi**

8. Kakou Elisee Elisha Clervia
9. Baresi Carlotta
10. Donna Lorenzo
11. Olmi Federico, Edoardo
12. Tinini Carlo
13. Valli Virginia
14. Vezzoli Gabriele
15. Reccagni Bianca, Lucia
16. Sansonne Arianna
17. Simeone Massimo

**Matrimoni**

1. Fanottoli Giuseppe con Marini Luisa
--





**Edgardo Mondini**  
(Gardy)  
2.9.1931 - 23.10.2020

La mia vita è dura senza te. Dietro una porta chiusa aspetto ancora te...

**Giuliana**



**Luigi Brevi**  
15.2.1929 - 29.2.2024

«Asciuga le tue lacrime e non piangere, se tu mi ami il tuo sorriso è la mia pace». (Sant'Agostino)

**Fernanda**

## Ricordo di Sandra

"Io vedevo in Lei tanta gratitudine e amore".

*Le ultime parole di conforto alla sorella Sandra, nei suoi ultimi giorni di agonia.*

Mentre Le parlavo, e Le stringevo la mano, Lei con gli occhi socchiusi mi guardava e ascoltava; mi rispondeva, ma con fatica. Io capivo dal movimento che Lei mi faceva con la testa, e Le rispondeva dicendo: Sandra... le Tue sofferenze presto saranno momenti di eterna gioia. Ti ha chiamato il nostro Signore Gesù, che Tu hai tanto amato. Ora Ti vuole lassù con Lui, in Paradiso.

Pensa che bello: lassù incontrerai e ti unirai alla mamma, al papà, alla sorella Luigina che aveva solo ventun'anni quando è morta. Poi con la sorella Caterina Lina, con i fratelli Giovanni e Camillo, da poco salito in cielo. Ecco, sono tutti lassù in Paradiso che Ti aspettano per festeggiare la tua ascesa nel Regno di Dio.

Ciao, Alessandrina.

**Tuo fratello Cesare**



## Orario delle Sante Messe Orario Domenicale

### Sabato sera:

ore 17.00 Duomo  
ore 18.00 Duomo

### Domenica:

ore 7.00 Duomo  
ore 7.30 San Bernardino  
ore 8.00 Duomo  
ore 8.30 San Bernardo da Mentone  
ore 9.00 Duomo  
ore 9.00 Santellone  
ore 9.30 San Bernardino  
ore 10.00 Duomo  
ore 10.00 Santa Maria  
ore 10.30 San Giovanni  
ore 11.00 San Bernardino  
ore 11.15 Duomo  
ore 17.30 San Bernardino  
ore 18.00 Duomo

### Orario feriale

Ore 7.00 Santa Maria  
Ore 8.00 Santa Maria  
Ore 9.00 Santa Maria  
Ore 18.30 Santa Maria

**Si ricorda che il giovedì le Sante Messe si celebrano alle ore 7.00 e alle 18.30**

UNO STRUMENTO PER LA TUA  
PREGHIERA QUOTIDIANA



# Amen

**LA PAROLA  
CHE SALVA**

le Letture commentate  
la Liturgia delle Ore  
le Preghiere del cristiano

# Per la Pace

A una sola voce,  
Maria, ti invochiamo:  
ottieni per il mondo la pace.

Il pianto dei poveri sale a Dio,  
la disperazione  
dei popoli grida: pace!  
La paura dei deboli cerca tregua,  
le lacrime dei bambini  
chiedono futuro

Sostienici, Madre,

in questa disperata  
voglia di pace.

Il cuore dei potenti  
si converta all'amore  
e i loro progetti  
seminino speranza.

Restiamo con le braccia  
sollevate al cielo,  
perché con te, Madre,  
vogliamo chiedere a Dio  
di piegare i potenti e di frenare  
i venti di morte.

Resta con noi,  
Maria, Regina della pace,  
in questa fiduciosa attesa  
del nuovo giorno!  
Amen

**Suor Mariangela Tassielli**